

“Raggi di Sole” sulle mura di Padova: scuole e strutture ospedaliere contro la tubercolosi

Errata corrige

AUTORIZZAZIONI (p. 2)

L'immagine a p. 144 è stata pubblicata su concessione dell'Università degli Studi di Padova del 15/5/2013.

diventa

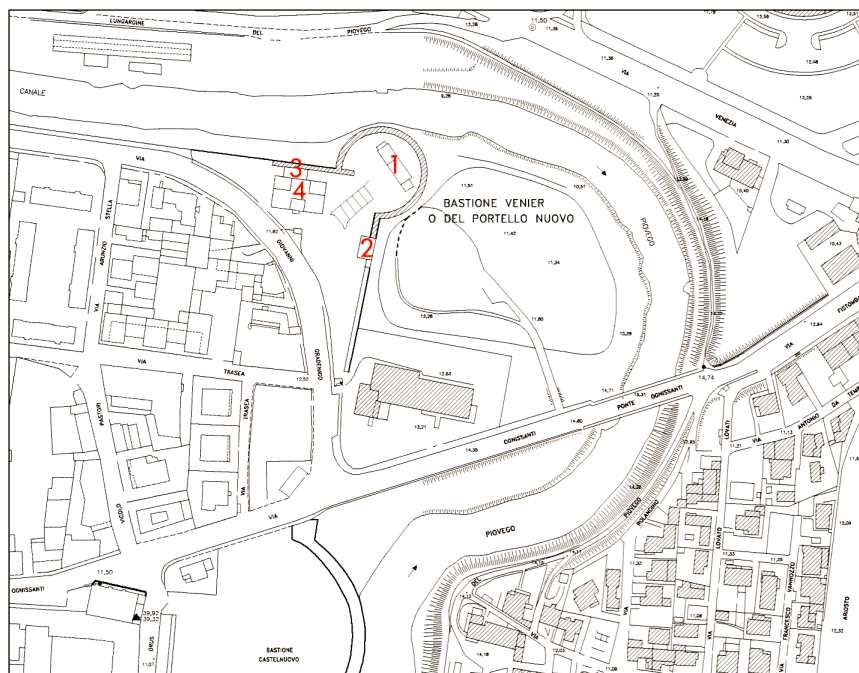
L'immagine a p. 114 è stata pubblicata su concessione dell'Università degli Studi di Padova del 15/5/2013.

L'immagine a p. 144 è stata pubblicata su concessione dell'Archivio Generale di Ateneo dell'Università degli Studi di Padova del 28/5/2013, prot. 32032.

diventa

L'immagine a p. 118 è stata pubblicata su concessione dell'Archivio Generale di Ateneo dell'Università degli Studi di Padova del 28/5/2013, prot. 32032.

Il rilievo fotogrammetrico a p. 10 va sostituito con la immagine seguente



Il torrione Venier

Strutture esistenti del ricreatorio e scuola all'aperto:

- 1 – Scuola e casa del custode, 1915-1917
- 2 – Tettoia destinata ad aula, 1917
- 3 – Tettoia aperta, 1917
- 4 – Edificio scolastico realizzato nel 1927, successivamente ampliato.

La figura n. 5 in alto di p. 60 va integrata con l'immagine seguente:



e la didascalia va sostituita con la seguente

4. Libretto da dieci francobolli della campagna antituberculare, 1934.

La figura n. 6 a p. 61 va sostituita con la immagine seguente:

La CASA SUDICIA trascurata, in disordine, chiusa all'aria e alla luce, deprime lo spirito e cova i germi dei più tristi morbi: primo e più insidioso fra tutti la tubercolosi.

La CASA NETTA in ordine, amorosamente curata, aperta all'aria pura e al benefico sole, allieta lo spirito di chi l'abita e tiene lontani dal corpo le infezioni, i contagi, i pericoli mortali.

DIFENDIAMOCI DALLA TUBERCOLOSI

La tubercolosi uccide ancora ogni anno 35.000 italiani. Eppure - purchè scoperta e curata in tempo - la tubercolosi è la più evitabile e la più curabile delle malattie.

La tubercolosi è provocata dai bacilli scoperti da Roberto Koch, i quali, trovando nell'organismo umano condizioni favorevoli, si sviluppano, si moltiplicano e distruggono gli organi ed i tessuti. Questi bacilli che si trovano nello sputo proiettato con la tosse dai tubercolotici, sono veramente virulenti e nefasti, soprattutto quando agiscono sui bambini.

Quando c'è in casa un ammalato di tubercolosi, bisogna adottare queste precauzioni: camera a parte, distruzione dello sputo, disinfezione degli utensili da tavola.

Con tutte le forze occorre combattere le ridicole paure che fanno di un povero malato un essere da temere come un coleroso, un paria. Ma occorre soprattutto sottrarre i bimbi al contagio ed irrobustirne l'organismo. Perché, mentre i bacilli che penetrano in un organismo debole subiscono la sorte di un cerino acceso che cade su di un mucchio di paglia, i bacilli che entrano in un organismo robusto subiscono la sorte di un cerino acceso che cade su di un tavolo di marmo: si spegne.

Per difendere l'infanzia dalla tubercolosi, occorre: lavarsi le mani avanti di toccare i cibi; a scuola, stare seduti con torace e testa eretti, in modo da far respirare gli apici dei polmoni; vivere il più possibile all'aria aperta e fare ginnastica respiratoria; non sputare e impedire agli altri di sputare per terra, non mangiare cibi già toccati da altri; fare almeno un bagno la settimana; dormire, quando non piove e non è eccessivamente umido, con le finestre socchiuse in modo che nella notte entri aria pura nella camera; mangiare cibi sani e lavarsi i denti prima di andare a letto.

Osservando queste norme igieniche è possibile, quasi sempre, prevenire la tubercolosi.

Comunque, la tubercolosi all'inizio è quasi sempre guaribile se è curata immediatamente e con mezzi adeguati.

Ai primi sintomi, che sono: febbre persistente e intermittente leggera, che non supera i 38°; il dimagrimento, il pallore, la mancanza di forze; dolori fissi al torace, tosse leggera, tenace, secca; disturbi tenaci di stomaco e di intestino; strie di sangue nello sputo, ricorrere subito al medico o alle istituzioni antitubercolari create dal Regime Fascista, che ha posto la lotta contro la tubercolosi fra gli obiettivi fondamentali della sua attività.

Ricordino tutti le parole del DUCE: "Occorre che scienziati, legislatori, filantropi costituiscano una specie di fronte unico per condurre a vittoriosa fine la grande battaglia contro la tubercolosi".